

Relazione

Dibattito pubblico sulle prospettive di valorizzazione dell'area SIC Riviera Nord nel Comune di Lignano

A cura di

Magda Antonioli (coordinatrice Tavolo Turismo), Edoardo Croci (coordinatore Tavolo Ambiente), Tania Molteni, Cristina Mottironi

Indice

| | |
|--|----|
| Relazione | 1 |
| Dibattito pubblico sulle prospettive di valorizzazione dell'area SIC Riviera Nord nel Comune di Lignano | 1 |
| 1.Introduzione | 3 |
| 2.Il modello del Dibattito Pubblico | 3 |
| 3.L'esperienza di Dibattito Pubblico per l'area di Riviera Nord a Lignano | 4 |
| 3.1. Presentazione del percorso di dibattito pubblico e dello studio di pre-fattibilità progettuale per Riviera Nord a Lignano | 5 |
| 3.2. Svolgimento dei tavoli tematici | 7 |
| 3.2.1 Resoconto del Tavolo Ambiente | 8 |
| 3.2.1.1. Temi affrontati e sintesi degli interventi | 8 |
| 3.2.1.2. Esiti del Tavolo Ambiente | 11 |
| 3.2.2 Resoconto del Tavolo Turismo..... | 14 |
| 3.2.2.2 Esiti del Tavolo Turismo | 18 |
| Elenco degli allegati | 21 |
| Allegato 1 – Composizione del Tavolo Ambiente | 21 |
| Allegato 2 – Composizione del Tavolo Turismo | 23 |
| Allegato 3 - Contributi scritti pervenuti dai partecipanti ai tavoli | 24 |

Attribuzioni:

Le parti 1, 2, 3.1, 3.2 e 3.2.1 (resoconto del Tavolo Ambiente) sono curate da Edoardo Croci e Tania Molteni.

Il resoconto del Tavolo Turismo (3.2.2.) è curato da Magda Antonioli e Cristina Mottironi.

Introduzione

Situata nel territorio di Lignano Pineta, Riviera Nord è un'area di 126 ettari caratterizzata da elevato pregio naturalistico ed ambientale, riconosciuto attraverso l'istituzione nel 1999 da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del sito d'interesse comunitario SIC/ZSC IT 3320038 "Pineta di Lignano" nell'ambito della Rete Natura 2000 ai sensi della direttiva 43 del 21 maggio 1992 (92/43/CEE) - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat). È inoltre dichiarata zona di interesse speciale per la salvaguardia della biodiversità dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'area è in prevalenza a proprietà privata (106 ettari), appartenente alla società Pineta Mare Lignano Spa, e comprende 20 ettari di aree ad uso pubblico.

La società Pineta Mare Lignano intende realizzare un complesso ricettivo turistico su una porzione dell'area, identificata negli elaborati tecnici e cartografici di supporto. Il proponente è disponibile – in una logica compensativa - a destinare oltre metà dell'area (circa 70 ettari) a parco protetto e gestito (in collaborazione con le associazioni ambientaliste) lungo la riviera del Tagliamento, cedendola al Comune e facendosi carico degli investimenti e della manutenzione necessaria. Il proponente ha elaborato uno studio di pre-fattibilità progettuale relativo all'ipotesi di intervento.

Per consentire un confronto trasparente sulle opzioni possibili di utilizzo dell'area, la società Pineta Mare Lignano Spa, in accordo e stretta collaborazione con il Comune di Lignano, ha deciso di avviare un processo di consultazione dei cittadini e dei principali stakeholder, al fine di raccogliere osservazioni sulla proposta di realizzazione del complesso ricettivo turistico e di meglio valutarne i suoi impatti. Gli elementi raccolti saranno forniti alle istituzioni nell'ambito dei processi di approvazione della proposta e restituiti ai cittadini mediante strumenti di facile accesso pubblico. La modalità di confronto scelta per il percorso partecipativo è il modello del "Dibattito Pubblico", in una forma semplificata e volontaria, adattando al contesto di Riviera Nord un istituto consolidato in diversi Paesi europei e recentemente introdotto anche nell'ordinamento nazionale italiano.

Il presente documento ha l'obiettivo di:

- **inquadrare l'esperienza di dibattito pubblico** sperimentata a Lignano per l'area di Riviera Nord nel più ampio contesto delle modalità di dibattito pubblico, nazionali ed internazionali;
- **descrivere le modalità di svolgimento ed i risultati ottenuti** dall'esperienza di dibattito pubblico su Riviera Nord, con particolare riferimento all'incontro di presentazione pubblica del percorso e dello studio di pre-fattibilità elaborato dalla proprietà dell'area e agli esiti dei due tavoli tematici con gli attori del territorio che si sono svolti a seguito dell'incontro;
- **sistematizzare le posizioni espresse dai portatori di interesse** in merito alla soluzione progettuale proposta dalla società Pineta Mare Lignano Spa;
- **raccogliere le indicazioni, proposte, valutazioni, elementi da approfondire nello studio di pre-fattibilità**, per rispondere alle esigenze e ai bisogni espressi dal territorio e dai suoi attori rispetto all'area.

Il modello del Dibattito Pubblico

Il Débat public francese

Il modello partecipativo del Dibattito Pubblico ha origine nell'ordinamento francese, in cui fu introdotto nel 1995 per consentire un'efficace partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia ambientale. L'istituto del Débat Public viene applicato alla definizione di piani, programmi e singoli progetti che abbiano un'incidenza sull'ambiente. Con riferimento in particolare ai progetti, i cittadini e i portatori di interesse possono discutere ed esprimersi in merito agli obiettivi, alle caratteristiche e alle alternative realizzative, inclusa l'“opzione zero” (vale a dire la non-realizzazione del progetto). Un'autorità amministrativa dedicata, la Commissione Nazionale di Dibattito Pubblico (*Commission nationale du débat public*) ha il compito di avviare il dibattito pubblico sui progetti preliminari di grandi infrastrutture che abbiano determinati requisiti. Il dibattito pubblico prevede la realizzazione di una campagna informativa e ha una durata di quattro mesi. Il presidente della commissione sintetizza in un rapporto finale le posizioni emerse sul progetto nel corso del dibattito. Entro tre mesi dalla pubblicazione, il proponente dell'opera si esprime sull'intenzione o meno di proseguire con il progetto e sulle eventuali modifiche che intende apportare.

Il Dibattito Pubblico in Italia

Il Dibattito Pubblico è stato recentemente introdotto anche nell'ordinamento italiano, nell'ambito del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50). Il relativo regolamento attuativo definisce il dibattito pubblico come *“il processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico sull'opportunità, sulle soluzioni progettuali di opere, su progetti o interventi di cui all'Allegato 1”* (art. 1) e consiste *“in incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, in particolare nei territori direttamente interessati, e nella raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni, istituzioni”* (art. 8). Deve essere *“organizzato e gestito in relazione alle caratteristiche dell'intervento e alle peculiarità del contesto sociale e territoriale di riferimento”* (ibid). Il Dibattito Pubblico è obbligatorio per grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, che presentino le soglie dimensionali definite dal regolamento attuativo.

Prima dell'adozione della normativa nazionale in materia, diverse esperienze di dibattito pubblico sono state condotte a livello locale, ed alcune regioni italiane hanno disciplinato da tempo questa forma di partecipazione¹.

Tra le esperienze recenti di dibattito pubblico svoltesi in Italia, è possibile citare il progetto di sviluppo e riqualificazione del porto di Livorno² ed il progetto di potenziamento del Sistema Autostradale e Tangenziale di Bologna³.

L'esperienza di Dibattito Pubblico per l'area di Riviera Nord a Lignano

1

¹ Ad esempio, la Regione Toscana, la Regione Liguria e la Regione Puglia.

2

² <https://www.livornoportcenter.it/dibattito-pubblico/>

3

³ <http://www.passantedibologna.it/il-progetto>

La consultazione dei cittadini e degli stakeholder svoltasi per Riviera Nord a Lignano risponde in particolare al comma 4 dell'art. 6 della Direttiva Habitat: *"Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito (..), le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica"*.

Inoltre, il Comune di Lignano potrà avvalersi della consultazione pubblica per valutare se sussistono gli elementi utili a dichiarare che l'intervento sull'area ha i connotati di interesse pubblico declinati dall'art. 6 ultimo comma della direttiva Habitat che così stabilisce: *"Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritaria, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."*

In tale contesto è opportuno – per quanto non obbligatorio e quindi realizzato su base volontaria - che la consultazione pubblica sia realizzata in modo il più possibile rispondente ai requisiti del "dibattito pubblico", così come definito dal d.lgs n. 50/2016 all'art. 22 e al d.p.c.m. n. 76/2018. L'art. 22 del d.lgs. 50/2016 prevede al comma 1 che *"le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori"* e al comma 4 che *"gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico"*.

Nel caso di Riviera Nord, il percorso viene svolto in una forma innovativa e volontaria, non essendo l'intervento assoggettato obbligatoriamente alla disciplina. Ciò consente peraltro di condurre il processo in forma semplificata rispetto ai requisiti della normativa, per quanto rigorosa. Il percorso partecipativo per Riviera Nord si è strutturato nelle seguenti fasi:

- organizzazione di una sessione di **presentazione pubblica della proposta progettuale** elaborata dalla proprietà dell'area (tenutasi il 14 maggio 2019), in cui sono intervenuti il Sindaco di Lignano Sabbiadoro (Avv. Luca Fanotto), il legale della proprietà (Avv. Simonetta Rottin), l'esperto che ha curato lo studio botanico dell'area (Prof. Giovanni Abrami) ed il progettista che la curato lo studio di pre-fattibilità (Arch. Francesco Fabris);
- organizzazione di due **Tavoli Tematici (ambiente e turismo)**, coordinati rispettivamente da Edoardo Croci e Magda Antonioli, docenti dell'Università Bocconi di Milano, svoltisi a seguito della presentazione pubblica, cui sono stati invitati e hanno partecipato i portatori d'interesse pubblici e privati rappresentativi dei soggetti istituzionali, privati e della comunità locale in cui è situata l'area, identificati dall'amministrazione comunale; l'elenco dei partecipanti ai tavoli è allegato al presente rapporto;
- raccolta di ulteriori **osservazioni e contributi** da parte dei portatori d'interesse, anche in forma scritta, attraverso un canale di comunicazione dedicato (casella e-mail);
- elaborazione dei **risultati** dei Tavoli Tematici, di cui questo rapporto rappresenta il prodotto.

A supporto del processo di consultazione è stato inoltre predisposto un sito web dedicato (<http://www.lignano-rivieranord.it/>).

3.1. Presentazione del percorso di dibattito pubblico e dello studio di pre-fattibilità progettuale per Riviera Nord a Lignano

L'incontro di presentazione del dibattito pubblico si è aperto con l'intervento del Sindaco di Lignano Sabbiadoro, **Avv. Luca Fanotto**, che ha ricordato l'elevato pregio ambientale, paesaggistico e naturalistico dell'area, e ha presentato le motivazioni, gli obiettivi e le modalità di svolgimento del percorso partecipativo: una prima parte (presentazione pubblica) volta a divulgare la conoscenza sull'area di Riviera Nord con un approccio multidisciplinare, attraverso la partecipazione di diversi esperti che ne hanno studiato caratteristiche e peculiarità; una seconda parte (tavoli tematici) volta a raccogliere le indicazioni, valutazioni e proposte degli attori del territorio in merito all'area e alla soluzione analizzata nello studio di pre-fattibilità progettuale, per capire se questa proposta possa consentire di raggiungere un equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo turistico. Ha inoltre chiarito che il processo partecipativo non si sarebbe esaurito con questo incontro ma sarebbe proseguito nei mesi successivi.

Il Sindaco ha quindi ripercorso la storia dell'area e le posizioni assunte dalla società proprietaria nel corso del tempo: dall'elaborazione di un progetto completamente incentrato sulla costruzione di edifici residenziali, nel 2012, all'attuale studio di pre-fattibilità progettuale, che prevede anche attività produttive e una valorizzazione naturalistica del territorio, aprendo a suggerimenti e potenziali miglioramenti da parte degli attori del territorio.

E' quindi intervenuta l'**Avv. Simonetta Rottin**, legale della società Pineta Mare Lignano Spa, che ha ricordato come l'incontro pubblico sia stato fortemente voluto dal Sindaco e costituisca il primo passo di un percorso partecipativo più articolato. Dopo aver ricordato le finalità della giornata, ovvero conoscere meglio il sito di Riviera Nord alla luce degli studi specialistici condotti e illustrare una possibile visione di sviluppo futuro dell'area, ha rilevato che Riviera Nord è una proprietà privata interessata da vincoli, che rendono la situazione complessa e richiedono di adottare un approccio multidisciplinare per sviluppare uno studio di pre-fattibilità progettuale. Per questo motivo, la proprietà ha incaricato un gruppo di professionisti di formulare un'ipotesi di sviluppo coerente con la disciplina che governa il sito e con i vincoli derivanti dal riconoscimento del SIC e dagli strumenti urbanistici vigenti. La società proprietaria dell'area ha scelto di sottoporre agli enti competenti lo studio di pre-fattibilità attraverso una Conferenza di Servizi preliminare, che non ha carattere decisorio, ma si configura come un processo partecipativo di collaborazione tra privato e pubblica amministrazione. Le condizioni di fattibilità acquisite da questo percorso vincoleranno la progettazione definitiva e la definizione del piano particolareggiato.

Ha quindi ricordato che lo studio di pre-fattibilità coinvolge aspetti di rilevanza pubblica e interessi pubblici, in quanto l'area è caratterizzata da fragilità (allagamenti periodici), delle quali la proprietà è consapevole e che sono stati considerati nello studio attraverso la previsione di opere ed attività per salvaguardare il sito dalle inondazioni. Ha inoltre ricordato il rischio d'incendi nell'area, con possibile rischio di propagamento all'abitato. La proposta prevede la creazione di un giardino litoraneo protetto, le cui spese di gestione saranno a carico della proprietà. Le circostanze testè descritte (rischio incendi ed alluvioni), unitamente all'evoluzione spontanea e non gestita del sito, sino ad oggi lasciato privo di un piano di gestione, ove ritenute suscettibili di comportare una perdita di habitat prioritari, potrebbero portare all'avvio di una procedura di infrazione comunitaria. L'intervento turistico riguarderà il 25% del sito. Ha quindi presentato gli impatti attesi dell'intervento in termini di possibili collegamenti ecologici tra il SIC di Lignano e di Bibione, gli impatti occupazionali, la possibilità di creare sinergie con gli istituti scolastici e di ricerca, e la peculiarità dell'offerta turistica a carattere ambientale che caratterizza la proposta, che prevede la realizzazione di strutture mobili facilmente reversibili.

È seguito l'intervento del **Prof. Abrami**, che ha presentato i risultati del gruppo di lavoro che ha analizzato Riviera Nord dal punto di vista botanico, geologico e storico. Ha rilevato come il sito di Riviera Nord, che include un relitto di dune fossili con la loro vegetazione e habitat, sia un ambiente fortemente antropizzato, in cui la natura ha ripreso piede in modo disordinato con perdita di specie a valenza ambientale. Ha presentato l'evoluzione storica del sito, che da zona alluvionale è stata progressivamente trasformata dall'uomo attraverso interventi di piantumazione negli anni '50, e successivamente colture, abbandonate poi negli anni '70. Il sito è fragile dal punto di vista degli incendi, e su di esso sono state definite delle fasce antincendio che hanno distrutto l'unità del sito stesso. Dal punto di vista botanico, il pino tende a espandersi in tutta la superficie del sito, creando condizioni di vegetazione asfittica e di degrado. I collaboratori del professore, Dott. Albanese e Dott. Di Cento, hanno presentato rispettivamente lo stato delle dune e la dinamica di espansione del bosco, che sta avvenendo a discapito delle praterie aride ricche di biodiversità. Secondo l'analisi del Professore, l'opzione zero – vale a dire lasciare il sito alla sua evoluzione spontanea in corso – comporta rischi per la salute pubblica dovute all'aumento delle fragilità (rischi idraulici e rischio incendi), nonché perdita di habitat e specie. Tale circostanza, alla luce della mancata predisposizione di un piano di gestione sito specifica da parte della Regione, che consentirebbe la gestione attiva del patrimonio tutelato, evitando che il processo di evoluzione spontanea del sito determini la scomparsa di habitat prioritari (alcuni dei quali già fagocitati dallo sviluppo della pineta), è in predicato di esporre lo Stato all'avvio di una procedura di infrazione comunitaria.

L'ultimo intervento della prima parte della giornata, dell'**Arch. Francesco Fabris**, ha illustrato gli obiettivi e le caratteristiche della possibile soluzione progettuale, che si prefigge la massima salvaguardia della biodiversità del Sito attraverso la creazione di un ambito protetto ("Giardino Botanico Litoraneo"), la sua gestione con le associazioni ambientaliste, la gestione delle criticità dell'area legate al rischio idraulico e d'incendi, oltre che il contributo all'occupazione e al benessere sociale. Lo studio di pre-fattibilità prevede un complesso ricettivo a gestione unitaria, che garantisce la sostenibilità economica della realizzazione e gestione nel tempo del progetto, a totale carico del privato. L'architetto ha illustrato i diversi vincoli che gravano sull'area, la scelta della porzione di area su cui realizzare l'intervento turistico e le motivazioni alla base della stessa. Ha ricordato la necessità che le autorità competenti predispongano il Piano di Gestione per il SIC, attualmente mancante, e ha illustrato le forme di compensazione per gli habitat prioritari sacrificati, che prevedono anche il coinvolgimento e l'inserimento funzionale dell'isola demaniale Pingherli, creando l'unione dei SIC della destra e sinistra Tagliamento. Ha quindi illustrato le componenti del progetto: il Giardino Botanico Litoraneo e il complesso ricettivo turistico alberghiero a gestione unitaria⁴.

Alle relazioni è seguita una fase di dibattito con il pubblico, che ha affrontato diversi temi, tra cui l'assenza del Piano di Gestione e lo stato di abbandono dell'area; sono stati richiesti chiarimenti in merito alle caratteristiche del progetto e del Giardino Botanico Litoraneo, incluse domande relative agli impatti sulla viabilità e sulla navigabilità; sono stati espressi timori in merito a possibili modalità scorrette di utilizzo del giardino; alcuni attori hanno espresso disaccordo rispetto all'idea di costruire nell'area; inoltre sono stati richiesti approfondimenti in merito agli impatti ambientali connessi alla presenza e alla mobilità dei turisti nel complesso ricettivo.

3.2. Svolgimento dei tavoli tematici

A seguito della presentazione del percorso di dibattito pubblico e degli esiti dello studio di pre-fattibilità, si sono tenuti due tavoli tematici dedicati al tema Ambiente e Turismo, coordinati rispettivamente da Edoardo Croci e Magda Antonioli, docenti dell'Università Bocconi di Milano, coadiuvati da Tania Molteni e Cristina Mottironi dell'Università Bocconi. I tavoli hanno visto la partecipazione di una serie di stakeholder invitati in base ad un elenco di categorie identificate come rilevanti (si vedano gli Allegati 1 e 2 per l'elenco completo dei partecipanti) e si sono svolti con una modalità ispirata al dibattito pubblico. Scopo dei tavoli era far emergere le valutazioni, indicazioni, criticità, opinioni o anche richieste di approfondimento da parte dei partecipanti, convocati in quanto rappresentanti della comunità locale e dei diversi soggetti pubblici e privati interessati dal sito di Riviera Nord, attraverso la loro partecipazione ai lavori. I presenti sono stati informati degli obiettivi e delle modalità di svolgimento dei tavoli, e della possibilità di inviare contributi scritti nelle due settimane successive all'incontro. In particolare, sono pervenute in forma scritta osservazioni da parte del Comitato Riserva Naturale Foce del Tagliamento, che sono state integrate nel resoconto del Tavolo Ambiente e sono riportate in forma integrale nell'allegato 3. Le sezioni seguenti riportano gli esiti dei due tavoli, secondo alcune linee tematiche principali.

3.2.1 Resoconto del Tavolo Ambiente

3.2.1.1. Temi affrontati e sintesi degli interventi

La discussione avvenuta nel Tavolo Ambiente si è articolata su quattro temi:

1. *Evoluzione nel tempo del sito di Riviera Nord e suo stato attuale*
2. *Elementi di fragilità e criticità del sito*
3. *Tipologia e caratteristiche dell'ipotesi contenuta nello studio di pre-fattibilità progettuale predisposto dalla società proprietaria dell'area*
4. *Focus sul Giardino Litoraneo*

Per ognuno di questi temi, vengono riportate in sintesi le osservazioni e valutazioni espresse dai partecipanti, le proposte avanzate, nonché eventuali richieste di approfondimento ed integrazione. Il documento tiene conto anche delle osservazioni e contributi scritti pervenuti nei giorni successivi allo svolgimento dei tavoli.

1. *Evoluzione nel tempo del sito di Riviera Nord e suo stato attuale*

I partecipanti al tavolo hanno ripercorso la **storia del sito** Riviera Nord, evidenziando come nel tempo sia cambiata la sensibilità delle amministrazioni locali, dei privati e dei cittadini nei confronti degli aspetti ambientali. In questo senso, l'approvazione della direttiva Habitat e l'istituzione del SIC nell'area di Riviera Nord hanno rappresentato un vero e proprio spartiacque, che ha portato l'amministrazione locale alla scelta di ridurre le volumetrie previste nell'area negli anni '70 agli attuali 67.000 m³.

Un punto di discussione ha riguardato lo **stato del sito** - che attualmente non viene utilizzato, né gestito o mantenuto - le necessità gestionali e le implicazioni derivanti dall'assenza di gestione. Secondo Cragnolini (Italia Nostra), Chiopris (Legambiente) e Cuccurullo (Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento), il mancato utilizzo dell'area non porta necessariamente a un degrado ecologico, e ritengono quindi più

corretto parlare di un'evoluzione spontanea dell'area, che può portare alla creazione di habitat tutelati e ritenuti prioritari dall'Unione Europea.

La Direttiva Habitat prevede che le aree SIC siano dotate di un **Piano di Gestione**, che per il SIC di Riviera Nord non è stato ancora predisposto da parte dell'autorità competente (Regione Friuli Venezia Giulia). I partecipanti si sono confrontati rispetto ai temi che dovrebbero essere di pertinenza del Piano di Gestione. Secondo Del Negro (Istituto Nazionale di Oceanografia), il Piano di Gestione di un SIC deve tenere in considerazione eventuali pressioni antropiche presenti nell'area, valutando quanto queste pressioni possano incidere sul sito. Diversi partecipanti hanno ricordato come la **Valutazione di Incidenza** sia lo strumento specificamente dedicato a questo tipo di analisi (Santoro, Consiglio Regionale), che potrebbe fornire gli elementi utili alle decisioni in merito all'area (Ciubej, Assessore Comune Lignano), evidenziando la necessità che la Regione Friuli Venezia Giulia si attivi per effettuarla (Chiopris, Legambiente). Viene inoltre rilevato come sia necessario risolvere le ambiguità presenti negli **strumenti di programmazione** (Santoro, Consiglio Regionale) in quanto sull'area insistono dei vincoli di inedificabilità legati al PAI che vanno valutati e compresi.

Oltre alla valutazione di incidenza, è stato suggerito di effettuare una **valutazione del capitale naturale** dell'area attraverso strumenti di valutazione economica, che consentano di quantificare con strumenti consolidati il valore degli ecosistemi esistenti e le implicazioni delle diverse opzioni di gestione ed utilizzo (Del Negro, Istituto Nazionale di Oceanografia; D'Avanzi, WWF).

2. Elementi di fragilità e criticità del sito

Secondo le relazioni presentate durante l'incontro pubblico, l'area di Riviera Nord è soggetta ad **incendi ed allagamenti**, e lo stato di abbandono porta ad aggravare la criticità di questi elementi (relazioni Avv. Rottin e Prof. Abrami).

Secondo Chiopris (Legambiente), la maggior parte degli incendi è di origine antropica, quindi un eventuale insediamento turistico non diminuirebbe, ma anzi potrebbe aumentare la probabilità di innescare incendi. Secondo Bosello (Assessore, Comune Drenchia), l'abbandono del bosco non è necessariamente collegato all'innescarsi di incendi, e la scelta di lasciare il bosco alla sua naturale evoluzione viene già effettuata in altri comuni.

Alcuni partecipanti ritengono invece che gli incendi rappresentino un aspetto critico da affrontare nell'area. Maiolo (Vigili del Fuoco) evidenzia come lo stato attuale dell'area renda difficoltoso accedere ed intervenire in caso di incendio. Inoltre, l'area non è dotata di idranti e non vi è la possibilità di attingere acqua. Nella conferenza preliminare del 2017, i Vigili del Fuoco avevano ribadito la necessità di dotare la zona di una rete idrica per fronteggiare eventuali incendi, dando indicazioni sulla loro tipologia. Il tema del rischio di incendio boschivo e della sicurezza legata all'area è stato ripreso anche dal Sindaco di Lignano (Avv. Fanotto), che ha ricordato un episodio di incendio accaduto nel 2015 a Riviera Nord e, più recentemente, la caduta sul suolo pubblico di alberi dell'area a seguito di forti venti, che hanno posto il tema di come gestire il possibile danno a persone e cose.

Anche rispetto al tema degli allagamenti dell'area, sono state espresse dai presenti opinioni diverse riguardo alla natura del problema e al possibile ruolo della proposta progettuale nell'affrontarlo. Secondo Chiopris (Legambiente), il problema degli allagamenti non sussiste in quanto la parte nord dell'area è sopraelevata. Secondo Florit (CAF servizio idrico integrato), la realizzazione della vasca di laminazione prevista dalla proposta progettuale rappresenta un'opportunità per gestire lo smaltimento delle acque meteoriche, aspetto attualmente critico nella città di Lignano.

3. *Tipologia e caratteristiche dell'ipotesi contenuta nello studio di pre-fattibilità progettuale predisposta dalla società proprietaria dell'area (tipologia costruttiva, materiali, localizzazione delle strutture)*

L'area di Riviera Nord è di proprietà di un soggetto privato, che ha la possibilità di esercitare un diritto edificatorio. Rispetto all'intervento edificatorio proposto dalla proprietà, sono emerse diverse posizioni.

Alcuni partecipanti hanno espresso timore per gli **impatti** legati ad un intervento nell'area, a prescindere dalla tipologia e dalle modalità costruttive (Teghil, Consig. Comunale - Lignano; Cuccurullo, Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento; D'Avanzi, WWF; Cragnolini, Italia Nostra).

Secondo alcuni presenti, la proposta progettuale presentata dai proprietari rappresenta un'occasione per dialogare e ragionare su una proposta concreta, che porterebbe nel giro di alcuni anni alla messa a disposizione dell'area dal punto di vista turistico con una serie di garanzie (Ciubej, Assessore Comune Lignano). Secondo Barberis (Consig. Comunale - Lignano), un intervento edificatorio può essere un elemento positivo per la città se prevede un'attività di costruzione contenuta, di qualità e con determinate tutele.

Riguardo alle possibili ipotesi percorribili per il futuro dell'area e per l'intervento edificatorio, si sono delineate diverse opzioni:

- *Acquisizione pubblica dell'area*

Secondo Ciubej (Assessore Comune Lignano) e Santoro (Consig. Regionale) va chiarito se c'è intenzione da parte del Tavolo Ambiente di rivendicare il carattere pubblico dell'area oppure se c'è disponibilità a dialogare con la proprietà sull'ipotesi di edificazione. Nel primo caso, secondo Santoro, va trovata una strada di gestione pubblica che potrebbe essere la riserva naturale, di cui la Regione Friuli Venezia Giulia si assuma la responsabilità attraverso un ente gestore e fondi regionali dedicati. Alcuni partecipanti sono favorevoli all'idea che l'area venga acquisita da un soggetto pubblico (Chiopris, Legambiente; Cuccurullo, Comitato Riserva Naturale Foce del Tagliamento). Chiopris ha ricordato che esistono dei fondi europei (es. LIFE) che possono essere utilizzati per acquistare i terreni. Alla casella email del processo di consultazione sono pervenute circa un centinaio di email che chiedono che l'area di Riviera Nord diventi interamente area protetta.

Con riferimento a questa ipotesi, secondo Ciubej (Assessore Comune Lignano) negli anni non c'è stata una mobilitazione per chiedere che l'area di Riviera Nord diventasse pubblica.

- *Perequazione edificatoria su un'altra area*

Alcuni partecipanti suggeriscono che l'intervento venga realizzato in una località diversa da Riviera Nord (Bosello, Assessore - Comune Drenchia; Teghil, Consig. Comunale - Lignano; Chiopris, Legambiente), adottando quindi un approccio che potrebbe essere definito perequativo rispetto alle volumetrie previste. Secondo Bosello, il meccanismo di trasferimento delle volumetrie tra zone è già stato applicato a Lignano in precedenti progetti, e la nuova area interessata dall'intervento potrebbe essere l'area contermina al SIC a ridosso di Viale dei Continenti.

- *Realizzazione dell'intervento nell'area di Riviera Nord con modifiche al progetto*

Alcuni partecipanti suggeriscono che, in caso l'intervento venga realizzato nel perimetro di Riviera Nord, vengano concentrate le volumetrie in modo da minimizzare il suolo consumato e salvaguardare le aree di maggiore pregio (D'Avanzi, WWF), in un'ottica di conservazione attiva. Anche Cuccurullo (Comitato Riserva Naturale Foce del Tagliamento) rileva la necessità di limitare

l'intervento il più possibile dal punto di vista territoriale, unitamente ad una serie di modifiche progettuali che sono esposte di seguito. Sono infatti pervenute dal Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento una serie di indicazioni migliorative della proposta di intervento. In particolare, viene suggerito di riprogettare alcuni elementi, in quanto ritenuti troppo impattanti dal punto di vista visivo, quali il parcheggio a gabbia, la torre posizionata all'ingresso del parco, e il ponte che collega le due sponde, ritenuto non indispensabile.

Rispetto alle **misure compensative** proposte, secondo D'Avanzi (WWF) esse sono insufficienti rispetto a quanto previsto dalla Direttiva, che richiede che le compensazioni in caso di impatto su di un'area riguardino aree di pari valore. L'inclusione dell'isola Pingherli nelle misure compensative è ritenuta insufficiente poiché l'isola non ha valore dal punto di vista ambientale.

A livello di **richieste di ulteriori informazioni**, secondo Teghil (Consig. Comunale - Lignano), l'amministrazione locale dovrebbe effettuare un approfondimento sulla **possibilità di realizzare strutture turistiche** in altre aree, e valutare l'impatto connesso alle presenze previste nelle strutture ricettive che verrebbero realizzate sull'area. Secondo Cragnolini (Italia Nostra), è necessaria una definizione delle volumetrie, una stima del **danno associato all'intervento edificatorio** e del suo possibile **contenimento**. Inoltre secondo Cuccurullo (Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento), risulta necessario svolgere ulteriori approfondimenti in merito ai potenziali **impatti sulla fauna** oltre che sulla flora.

4. Focus sul Giardino Litoraneo

La proposta progettuale presentata dai proprietari dell'area prevede la creazione di un ambito protetto denominato "Giardino Botanico Litoraneo", fruibile dal pubblico e a vocazione divulgativo-didattica, che consentirebbe la salvaguardia della biodiversità del sito.

Secondo alcuni partecipanti, la soluzione progettuale prospettata per il Giardino Botanico sembra asservita all'intervento turistico e non pare un ambito protetto indipendente e separato, realmente accessibile al pubblico (Cuccurullo, Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento). Secondo Chiopris (Legambiente) e Teghil (Consig. Comunale - Lignano), il termine stesso di "giardino" fa riferimento ad una realtà diversa da una riserva naturalistica. Secondo Chiopris, andrebbero realizzate delle infrastrutture per poter fruire l'area. Secondo Teghil, l'ambito protetto dovrebbe valorizzare l'elemento unico del sito di Riviera Nord, rappresentato dalle dune.

Cuccurullo (Comitato riserva naturale foce del fiume Tagliamento) ha suggerito una serie di migliorie dell'intervento, volte ad aumentare la **fruibilità del parco** e il suo ruolo di **protezione e conservazione** di specie vegetali ed animali. Tra queste, la creazione di un belvedere sul fiume, il mantenimento di Via Tagliamento come ciclopedonale ed un suo abbellimento con materiale utile alla sua fruibilità e il mantenimento dei sentieri esistenti, con eventuale manutenzione utilizzando materiali naturali. Ha suggerito di incrementare gli aspetti di connessione ecologica tra le due aree di Rivera Nord e tra Riviera Nord e gli habitat circostanti, prevedere zone di rifugio "off limits" per le specie animali, creare un giardino per le farfalle in via delle Arti, orientare la rinaturalizzazione dell'isola Pingherli alla creazione di una zona umida per favorire la presenza di acquatici e uccelli. Ha inoltre suggerito numerose **forme di collaborazione con i soggetti locali** – inclusi gli istituti scolastici, universitari e di ricerca – nella gestione e valorizzazione naturalistica dell'area protetta, orientate a incrementare la conoscenza dell'area e a divulgarla anche al pubblico.

A **livello gestionale**, il Comitato suggerisce di approntare un'autorità o ente separato, a cui partecipino gli assessori dei comuni, gli esperti in materia di biodiversità, le associazioni, che garantisca il controllo della riserva naturale. Suggerisce inoltre di recintare l'area naturale, prevedendo un unico accesso per i visitatori, previo eventuale pagamento del biglietto.

3.2.1.2. Esiti del Tavolo Ambiente

Dai lavori condotti nel Tavolo Ambiente emergono preoccupazioni, osservazioni e raccomandazioni di cui risulta necessario tenere conto nel processo decisionale, sia da parte del soggetto pubblico che del privato.

3.2.1.2.1. Richieste di approfondimenti aggiuntivi

In primo luogo, sono emerse richieste di approfondimento rispetto all'ipotesi di intervento prevista per l'area, finalizzate ad acquisire ulteriori informazioni che consentano di valutare diverse opzioni. Posto che lo studio presentato nell'incontro pubblico ha caratteri intermedi tra lo studio di fattibilità e un'ipotesi progettuale, si è evidenziato che nelle fasi successive del processo sarà necessario integrare le informazioni disponibili con:

- uno studio preliminare che identifichi le **aree, localizzazioni, volumetrie dell'intervento**;
- uno studio di **valutazione dell'incidenza e dell'impatto ambientale** connesso alla possibile realizzazione dell'intervento, con attenzione alle pressioni generate dalle presenze turistiche previste (es. in termini di mobilità);
- uno studio legato ai **valori ecologici e ai servizi ecosistemici** dell'area e all'impatto dell'intervento sugli stessi, che consideri oltre agli **impatti sulla flora anche quelli sulla fauna**.

3.2.1.2.2. Criticità evidenziate

Nella discussione, si è tenuto conto dei risultati di una serie di studi preliminari (presentati nell'incontro pubblico), che hanno valutato gli aspetti storici, geologici, ambientali e botanici dell'area, evidenziando come il territorio di Riviera Nord sia stato oggetto di importanti trasformazioni da parte dell'uomo e sia caratterizzato da diverse **fragilità, sia di tipo idrogeologico che legate al rischio di incendi**. Sono state evidenziate le criticità legate ai frequenti allagamenti, che necessitano di essere affrontati attraverso la realizzazione di opere di salvaguardia, e alle difficoltà connesse alla gestione degli incendi, a causa della mancanza di una rete idrica cui attingere in caso di bisogno e per la scarsa accessibilità del sito nelle sue attuali condizioni.

3.2.1.2.3. Considerazioni sull'area e sull'ipotesi di intervento

L'area presenta diversi livelli di pregio in termini naturalistici. In particolare, le dune costituiscono un habitat unico caratteristico. Nel valutare l'eventualità di un intervento risulta necessario **tenere conto di questi diversi livelli e salvaguardare in particolare le aree di pregio più elevato**. Il **piano di gestione** dell'area naturale dev'essere **compatibile con le attività di sviluppo turistico** che eventualmente venissero messe in atto, coerentemente con le previsioni della direttiva Habitat e le finalità dell'istituzione dell'area protetta.

In particolare, rispetto alle possibili ipotesi percorribili per il futuro dell'area e per l'intervento edificatorio, si sono delineate tre principali posizioni:

- *Acquisizione pubblica dell'area*

Diversi attori partecipanti al tavolo sono a favore di una strada che porti ad un'acquisizione e gestione pubblica dell'area come riserva naturale. Similmente, altri soggetti interessati, che hanno fatto pervenire le loro osservazioni alla casella email del processo di consultazione, hanno espresso supporto per l'idea che l'area diventi interamente una riserva naturale. In quest'ipotesi, andrebbe definita la disponibilità della società proprietaria dell'area, nonché il soggetto gestore, le modalità di gestione e le risorse economiche necessarie e disponibili per attuare quest'ipotesi;

- *Perequazione edificatoria su un'altra area*

Realizzazione del complesso turistico in un'altra area del Comune di Lignano, adottando un approccio perequativo; in quest'ipotesi, andrebbe verificato il sussistere delle condizioni che consentono il trasferimento dei volumi, nonché le aree potenzialmente interessate e la disponibilità della società proprietaria dell'area;

- *Realizzazione dell'intervento nell'area di Riviera Nord con modifiche al progetto*

La garanzia della **massima protezione del patrimonio naturale** è emersa come la condizione fondamentale per la realizzazione dell'ipotesi di intervento nell'area di Riviera Nord, in un'ottica di conservazione attiva. Essa può essere ottenuta **concentrando le volumetrie in modo da minimizzare il suolo consumato e salvaguardare le aree di maggiore pregio**. E' inoltre necessario intervenire sugli elementi progettuali del complesso ricettivo **mitigandone l'impatto visivo**, attraverso l'eliminazione del parcheggio di superficie prevedendo che possa essere un'opera interrata non visibile, e **mitigandone gli impatti ambientali**, prevedendo l'utilizzo di strutture ecocompatibili e predisponendo modalità di trasporto sostenibili per i turisti all'interno dell'area, riducendo così al minimo l'inquinamento prodotto. Tali previsioni possono essere ispirate dalle più avanzate esperienze internazionali in termini di utilizzo di materiali ecocompatibili e di attenzione al territorio.

Parallelamente, è possibile rafforzare gli elementi di protezione del patrimonio naturalistico previsti nella creazione dell'area protetta, anche in connessione con l'isola di Pingherli. In particolare, il nuovo parco dovrà connettere Lignano e Bibione in una logica integrata di sistema. Di fondamentale importanza risulta il massimo rispetto **del patrimonio naturalistico presente** nel valutare e prevedere qualsiasi intervento nell'area, approfondendo anche la necessità della presenza del ponte e valutando la possibilità di realizzare strutture più leggere e meno invasive.

A livello gestionale, l'area protetta dovrebbe essere recintata **e mantenuta** a spese del proponente, e data in gestione ad un **soggetto competente e rappresentativo delle diverse competenze del territorio**, che sviluppi le attività in modo compatibile con le caratteristiche di protezione dell'area.

Inoltre, la realizzazione di questo intervento rappresenta **un'opportunità per affrontare e gestire le criticità** che caratterizzano l'area di Riviera Nord, in particolare legate al rischio idrogeologico e agli incendi. Per quanto riguarda gli incendi, la manutenzione dell'area consentirebbe di migliorarne **l'accessibilità e la gestione di eventuali episodi**. Per il rischio di incendi e di allagamenti, le necessarie **opere di salvaguardia e prevenzione** potrebbero essere finanziate grazie agli oneri di urbanizzazione e alle opere compensative legate al territorio previste dalla proposta di intervento.

3.2.2 Resoconto del Tavolo Turismo

3.2.2.1 Temi affrontati e sintesi degli interventi

La discussione avvenuta nel Tavolo Turismo si è articolata su quattro temi:

1. *Caratterizzazione turistica di Lignano Riviera Nord*
2. *Il progetto in una prospettiva di rigenerazione e riqualificazione urbana ed ambientale*
3. *Il progetto rispetto al più ampio scenario turistico attuale*
4. *Aspetti di gestione di Riviera Nord*

Per ognuno di questi temi, vengono riportate in sintesi le osservazioni e valutazioni espresse dai partecipanti, le proposte avanzate, nonché eventuali richieste di approfondimento ed integrazione. Il documento tiene conto anche delle osservazioni e contributi scritti pervenuti nei giorni successivi allo svolgimento dei tavoli.

1. *Caratterizzazione turistica di Lignano Riviera Nord*

Il Tavolo Turismo ha anzitutto ripercorso quelli che ritiene essere i tratti salienti del progetto Lignano Riviera Nord, nella sua doppia valenza di intervento su un'area verde e di definizione della sua destinazione d'uso turistico. In particolare, è emerso come il progetto è caratterizzato da **tre componenti** ben precise e che sono state discusse in dettaglio e in maniera condivisa.

Il primo aspetto da evidenziare fa riferimento all'intervento sulla componente naturalistica, attraverso la creazione di un ambito protetto denominato "Giardino Botanico Litoraneo". Questo fa sì che il progetto si presenti come un'importante ed estesa opera di **generale riqualificazione ambientale**, in previsione di una **maggiore fruibilità per i residenti e i turisti** di un'area ad interessante caratterizzazione naturalistica, che si innesta all'interno del tessuto urbano di Lignano, e che – allo stato attuale – non risulta valorizzata. In questa prospettiva il progetto è turisticamente interessante, poiché crea un **polo potenzialmente attrattivo**, in particolare per segmenti di domanda interessati a valenze ambientali, e al contempo crea **nuove opzioni di fruizione e collegamento** del territorio attraverso le piste ciclo-pedonali e il rafforzamento della connessione con Bibione.

Il secondo aspetto che è stato condiviso in maniera trasversale dal Tavolo Turismo, è che il progetto apporterebbe un **potenziamento dell'offerta ricettiva attuale** di Lignano, tuttavia attraverso una proposta con **caratteristiche distintive** rispetto all'esistente, e quindi non in diretta competizione con le strutture già presenti sul territorio. Questo poiché il progetto prevede una **infrastruttura mista**: parzialmente alberghiera e parzialmente da realizzarsi con case mobili. Queste ultime sono smantellabili e consentono di tornare all'esistente, inoltre sono pensate con una formula *gambling*, ovvero una formula di campeggio che, rispetto al tradizionale, mantiene il contatto con la natura ma presenta alloggi e servizi stile *resort*: un modello quindi nuovo, sempre più diffuso a livello internazionale e apprezzato dalla domanda. Il progetto, per come è inteso dal proponente, presenta prospettive di **parziale destagionalizzazione** e di **impatto turistico allargato sul territorio**, in ragione della stima di realizzare 4.000 posti letto per circa 500.000 presenze, alcune stagionali altre più distribuite nel corso dell'anno. Queste si avvarrebbero in larga misura dei servizi commerciali esterni all'area, in quanto il progetto non prevede di realizzarne internamente ad eccezione di un ristorante.

Come evidenziato da Basso, Vacondio (imprenditori turistici) e Salatin (Lignano Sabbiadoro Gestioni SPA), Lignano ha subito nel tempo la **perdita di molti posti letto** perché **obsoleti** e in genere riconvertiti in appartamenti. Le **secondo case** rimangono a disposizione dei proprietari che le utilizzano per brevi periodi e non mettono i posti letto disponibili in circolazione. Ciò crea **criticità alla località**: una difficile gestione di posti letto non commercializzabili direttamente e con i tour operator, oltre ad una forte stagionalità che ricade anche sulle attività commerciali e i relativi periodi di apertura e quindi sulla loro redditività. Iniziative volte ad un'offerta aggiuntiva ed alternativa di posti letto, a tutti gli effetti turistici (anche nella gestione), possono quindi portare beneficio tangibile al territorio. Inoltre, evidenzia Delaini (imprenditore turistico), queste operazioni portano sviluppo e contestualmente consapevolezza rispetto alle tematiche ambientali. Iniziative nuove, anche nel concept, e che rivalutano il tessuto turistico sono quindi importanti per Lignano e potrebbero aprire scenari nuovi anche su altre aree. Gasparini (PromoTurismo FVG) sottolinea come anche a livello regionale, in termini di sviluppo, si considera fondamentale l'aumento di posti letto e la riqualificazione dei territori, ovviamente rispettando il vincolo ambientale. Ogni progetto deve però tenere conto anche di qual è la **visione che la città si vuole dare** e quindi **porsi in una logica strategica più allargata**.

Questo sebbene il progetto, come evidenziato da Trabalza (consigliere comunale), andrebbe valutato anche rispetto ad **ipotesi alternative** (per esempio un albergo di grandi dimensioni, appetibile per catene internazionali) e rispetto alla **capacità del territorio di assorbirne l'effetto**. L'area circostante Riviera, infatti, non pare sufficientemente organizzata in termini di servizi commerciali e simili da offrire ad un numero aggiuntivo di turisti così rilevante. Inoltre, andrebbe valutato correttamente se le presenze generate dal progetto saranno effettivamente nuove presenze o non produrranno piuttosto un effetto spiazzamento. In generale, da più parti, si sottolinea l'importanza di **un'analisi delle effettive ricadute turistiche sulla città e sulla sua capacità di assorbirle** (es. Trabalza; Vignano – Consigliere comunale e commerciante; La Placa – Associazione culturale Orizzonte Lignano ed imprenditore turistico; Guerin – Ascom Lignano ed imprenditore turistico).

Infine, terzo aspetto sottolineato in maniera condivisa dal Tavolo, il progetto si presenta per **un approccio orientato all'eco-sostenibilità delle iniziative** che si metteranno in atto, anche di edificazione. Il progetto risulta quindi nuovo nella formula turistica, sia ricettiva sia di fruizione ambientale, e ciò è accolto positivamente.

Brini (Assessore al Turismo) sottolinea infatti come, rispetto a proposte avanzate in passato, il **progetto riduce in maniera consistente la cubatura edificata e guarda al turismo in maniera imprenditoriale**, ma con una visione eco-compatibile anche nell'edificato. Inoltre, l'area ha una **falda di acqua calda** che si auspica possa essere utilizzata per abbassare i costi di gestione. Questo potrebbe valere anche per altre strutture che sono chiuse fuori stagione e la cui apertura sarebbe invece utile, per esempio, nei periodi in cui si organizzano manifestazioni.

Alcuni partecipanti, tuttavia, sottolineano come – in ragione di questa prospettiva eco-compatibile – ci si attende che l'edificato rimanga al di sotto dell'altezza degli alberi (Guerin). Manera (Consorzio alberghi Lignano Holiday) condivide l'interesse, anche collettivo e turistico, per un progetto di riqualifica, sebbene con una osservazione di fondo. La proposta attuale sfrutta turisticamente la **parte est dell'area**, che è la più importante per la salvaguardia, e questo pone potenziali criticità rispetto a quelle che saranno le iniziative volte a garantirne la tutela. Il recupero della **parte ovest**, meno di valore, avrà invece necessità di un pesante intervento rispetto al patrimonio boschivo.

2. Il progetto in una prospettiva di rigenerazione e riqualificazione urbana ed ambientale

In ragione delle caratteristiche sopra esposte, il Tavolo Turismo ha evidenziato come il progetto vada letto in una **logica territoriale allargata**, per valutarne l'interesse per lo sviluppo turistico di Lignano.

Come osservato dal Servizio Turismo del Comune, il progetto prevede il recupero di **un'area innestata nel tessuto urbano** ma allo stato attuale **scollegata** dal resto del territorio ed **'anonima' dal punto di vista del fruitore**. Peraltro, aggiunge Poletto (Consigliere comunale), l'area presenta importanti **rischi di incendi e idrogeologici**. Basso (imprenditore) evidenzia che la prospettata realizzazione di **sistemi di captazione delle acque piovane**, nell'ambito dell'intervento turistico, rappresenta una indubbia **utilità pubblica**; si tratta infatti di un intervento necessario alla città in quanto funzionale ad attenuare, se non azzerare, gli effetti dannosi delle classiche 'bombe d'acqua estive' che periodicamente paralizzano ampie fasce cittadine. Nell'ambito della proposta formulata dalla società si prevede che tali opere saranno raccordate con quelle attualmente in fase di realizzazione interessanti l'idrovora insistente a valle del sito in parola.

Il recupero dell'area ha quindi un valore ambientale, socio-economico e di welfare, sebbene dubbi possono nascere rispetto alla **sostenibilità economica di manutenzione del verde**, che è certamente onerosa, ed è quindi necessaria un'attenta valutazione del numero di fruitori attesi, nella prospettiva di garantire il progetto anche nel lungo termine (Manera – Consorzio Alberghi Lignano Holiday).

La prospettiva è anche di unione con il territorio e i comuni limitrofi (attraverso piste ciclabili e percorsi pedonali, sport praticabili, aria aperta etc...) che si estendono di là dal fiume ed uniscono Bibione a Lignano. Questo rettangolo risulta piuttosto scollegato dal resto del territorio e pare una buona integrazione per la città. È quindi un intervento che si presenta a diverse idee di utilizzo economico, e non solo naturalistico, perché consente di portare la città nell'area verde.

Tuttavia, proprio il **tema del collegamento di Riviera Lignano Nord con il resto del territorio** è stato oggetto di approfondita discussione e con implicazioni ampie. Da un lato, alcuni Consiglieri comunali hanno portato all'attenzione del Tavolo la necessità di valutare gli accessi all'area e in particolare i flussi di mobilità relativi e le effettive possibilità di **collegamento via gomma**. In una logica di integrazione con il territorio, Coradazzo (SAF - Società Autoservizi Friuli Venezia Giulia) evidenzia come la Società si renderebbe disponibile a modificare i collegamenti in essere con gli altri parchi naturali per includere Riviera Nord. Maggiormente dibattuto e complesso, il tema della **navigabilità del Tagliamento**. Da un lato vi è il timore espresso da Ardito (Consorzio Unitas Marine) e da Rodeano (imprenditore nautica da diporto) che l'allargamento del SIC all'Isola Pingherli e il relativo ponte ciclo-pedonale compromettano la navigabilità, che è un asset della Regione e della zona. Trabalza (Consigliere comunale) sostiene che la navigabilità verso l'isola e verso Bibione è un punto qualificante che non va perso. Va quindi trovata una soluzione di apertura, anche per non togliere la prospettiva naturalistica dell'area probabilmente più rilevante per i turisti.

In sintesi, Marosa (Vice Sindaco) evidenzia che si tratta di un **investimento privato consistente che ricade anche sulla collettività**, residenti in primis. Un investimento a forte valenza turistica, e con un potenziale impatto positivo in termini di reddito, occupazione (tema rilevante in questo momento per Lignano), stagionalità e re-branding 'green' della destinazione, che può controbilanciare i costi del lungo immobilismo che ha caratterizzato quella porzione di territorio.

3. Il progetto rispetto al più ampio scenario turistico attuale

Il tavolo ha inoltre condiviso alcuni temi di **scenario turistico** decisamente rilevanti e che danno il quadro entro cui si colloca la discussione relativa al progetto, all'area oggetto di possibile intervento, e – di nuovo - alla sua potenziale valenza per il territorio di Lignano.

Dal punto di vista turistico, il progetto presenta una **proposta che accoglie i nuovi trend del mercato a livello internazionale**, e che stanno caratterizzando anche destinazioni tradizionalmente balneari, in quanto ormai trasversali a larghe porzioni di domanda. Questo soprattutto se il progetto viene messo in sinergia con il territorio in senso ampio.

Basti qui ricordare una **domanda con accenti qualitativi sempre più spinti rispetto alle dimensioni ambientali** (Brini – Assessore al Turismo, richiamando i dati Unioniturismo), con una sempre più marcata attenzione al verde congiuntamente al *‘bien vivre’* e alle identità di un luogo, come hanno evidenziato sia i rappresentanti di Confartigianato Udine sia Iuri (Assessore comunale Cultura e attività Produttive).

In questo contesto di mercato, il mare stesso cambia destinazione d’uso, con una **spiaggia** vista in modo sempre meno tradizionale. Come specificato da Vanni (imprenditore turistico) va anche compreso che molti di questi nuovi turisti utilizzano solo parzialmente la spiaggia. Il mare diviene quindi sinergico rispetto ad attività e motivazioni specifiche, quali la scoperta dell’*enogastronomia*, del contesto culturale ed ambientale della destinazione e la ricerca di località ricche in eventi ed opportunità di partecipazione attiva: dallo sport, al divertimento, all’apprendimento.

In questa direzione Bidin (Assessore Sanità Comune) sottolinea anche come il **tema wellness e benessere** è interessante e propone di valutare per Riviera Nord un percorso benessere curativo e alternativo, con cure esclusivamente naturali, come ulteriore elemento di attrattività. Marosa, poi, sottolinea che sarebbe interessante capire anche la **potenziale fruibilità sportiva dell’area** (per esempio anche per gare di mountain bike e simili), sebbene probabilmente la normativa vigente non ne renda possibile questo tipo di utilizzo.

Peraltro, aspetti quali la **stagionalità o eventi climatici poco favorevoli** (cattivo tempo), fanno sì che gli aspetti sopra richiamati divengano un ulteriore elemento su cui giocare l’attrattività e competitività delle mete balneari. Ciò implica, inoltre, che anche **territori dislocati più lontano**, o meglio meno di prossimità, entrino in gioco, soprattutto per gli stranieri, quali elementi su cui costruire ed accentuare le proposte di tipicità del territorio, offrire una qualità complessiva articolata su componenti diverse, offrire opportunità di scoperta attiva (es. percorsi a piedi o in bicicletta, ecc).

4. *Aspetti di gestione turistica ed ambientale di Riviera Nord*

Il Tavolo Turismo ha diffusamente discusso una serie di problematiche gestionali rispetto alla componente naturalistica del progetto (il giardino botanico), ritenendo invece la gestione della struttura ricettiva di esclusiva pertinenza dell’imprenditore privato e delle sue scelte strategiche. Le osservazioni emerse dai lavori sono sintetizzabili nei seguenti temi.

- *Parco aperto o parco chiuso?*

Anzitutto i partecipanti si sono confrontati sulle possibili alternative rispetto alle **modalità di fruizione** del giardino botanico. Come espresso per esempio da Montrone (Forza Lignano), le due alternative sono: **un’area delimitata e fruibile a pagamento**, come previsto nel progetto, o **un’area aperta e fruibile gratuitamente**, eventualmente **con servizi a pagamento**. Il Tavolo è risultato diviso rispetto alla scelta attesa, tuttavia nella valutazione/approfondimento delle modalità di fruizione ottimali, Lanza (Consorzio 6 parchi tematici) suggerisce di valutare in maniera comparata altre esperienze benchmark, anche internazionali, e di tenere conto delle aspettative attuali della domanda turistica e di fruizione ambientale in senso ampio, per garantire una scelta effettivamente competitiva sul mercato.

- *La sostenibilità economica*

Le due opzioni (aperto al pubblico e gratuito vs delimitato/a pagamento) sono rilevanti anche per valutare la sostenibilità economica del mantenimento dell’area ambientale, soprattutto alla luce di altre aree urbane di Lignano adibite a parco il cui stato attuale di fruizione e cura non è ottimale (si veda il parco Unicef). In generale la riserva posta dal Tavolo è che vi sia un chiaro piano, nel **medio-lungo termine**, sul come garantire le **risorse per la manutenzione del parco**, oltre ad una chiara strategia ambientale.

- *Il soggetto deputato alla gestione*

Fausto Bibi (Comitato Riserva Naturale) ha portato all'attenzione dei partecipanti come la riserva naturale è sostenibile se diviene prodotto turistico, ma va gestita in modo corretto dal punto di vista ambientale. A tal fine sarebbe necessario prevedere un **organismo ad hoc**, che andrebbe poi affiancato ad un **organo di controllo** costituito da vari soggetti (es comitati ambientali, biologi, settore pubblico, ecc), che dia direttive e garantisca il controllo dell'efficacia della tutela dell'area. Rilevante è che vi sia un **coinvolgimento del Comune** e un auspicabile apporto a rete di diversi soggetti attraverso forme di **economia solidale**, come proposto da Davide Mauro (Fiab Lignano e Comitato Tagliamento). D'altro canto per Iuri (Assessore comunale cultura) è fondamentale il **coinvolgimento delle associazioni ambientali**. Nella sua visione il parco dovrebbe divenire oggetto di studio/centro di formazione ed educazione naturale.

- *La tipologia di risorse tutelate*

Quest'ultimo punto apre anche al fatto che il Tavolo Turismo ha evidenziato come l'area naturalistica dovrebbe, o potrebbe, essere altro oltre ad un giardino botanico. Per esempio si è sottolineata la attuale mancanza di **attenzione alla componente faunistica** e il fatto che il pregio ambientale del territorio, anche boschivo, vada affiancato ad una ipotesi di **processo di valorizzazione ampio della cultura ed identità** del territorio di cui l'area potrebbe fungere da volano.

3.2.2.2 Esiti del Tavolo Turismo

Dai lavori condotti nel Tavolo Turismo emergono alcune criticità, osservazioni e raccomandazioni di cui risulta necessario tenere conto nel processo decisionale, sia da parte del soggetto pubblico che del privato e che si sintetizzano a seguire.

3.2.2.2.1 Richieste di approfondimenti aggiuntivi

Rispetto alle richieste di approfondimento avanzate dal Tavolo Turismo, è opportuno distinguere tra quelle relative alla componente turistica e quelle relative alla componente ambientale.

Relativamente alla **componente turistica del progetto**:

- Accompagnare il progetto ad una **valutazione delle ricadute turistiche sulla città (impatti)** che risponda alle seguenti domande: effetto spiazzamento o nuovo attrattore? Effetti sull'occupazione? Effetti sugli esercizi commerciali?
- Produrre una **valutazione degli effetti sulla mobilità** per garantire gli accessi dei fruitori dell'area naturalistica e degli ospiti della struttura ricettiva: sebbene non dovrebbero esservi criticità particolari, l'area non risulta essere servita adeguatamente.
- Una valutazione di **altre opzioni di ricettività**, alternative alla proposta.

Vari interventi si sono invece focalizzati su chiarimenti e approfondimenti relativi alla **componente ambientale**. In particolare i punti principali emersi, con anche posizioni differenti rispetto a quelle che il Tavolo ritiene esser scelte ottimali, sono:

- Comparare le alternative **modalità di fruizione** del giardino botanico rispetto a più opzioni (aperto al pubblico e gratuito vs delimitato/a pagamento) per valutare più approfonditamente il tipo di parco che si intende realizzare. Nella valutazione/approfondimento delle modalità di fruizione ottimali, si suggerisce di valutare in maniera comparata altre **esperienze benchmark**, anche

internazionali, e di tenere conto delle aspettative attuali della domanda (turistica e di fruizione ambientale in senso ampio).

- In particolare, andrebbe valutato e stimato se le presenze che può generare l'area rendano **sostenibile la manutenzione del verde**.
- Il Tavolo ritiene inoltre interessante comprendere meglio che **misure** si adotteranno per la **creazione di un giardino naturale**, considerato che in questo momento l'area ha una caratterizzazione prettamente boschiva.
- Si richiede una valutazione specifica dell'**impatto ambientale dell'edificato** (altezza ed eco-compatibilità).

3.2.2.2 Criticità evidenziate

La discussione del Tavolo Turismo ha fatto emergere anche alcune possibili criticità, alcune più generali altre più specifiche, che si sintetizzano a seguire.

Anzitutto Il progetto non dovrebbe essere sviluppato senza un **coordinamento forte con il territorio** ed iniziative mirate a **ripensare l'offerta turistica complessiva dell'area**. Si intravede il rischio che la domanda non riconosca la valenza ambientale di Lignano in assenza di azioni più vaste di intervento e re-branding della destinazione, e che non via sia una effettiva possibilità/capacità di avere ricadute positive per l'economia dell'area in assenza di una appropriata strategia e gestione delle relazioni con il territorio. Fondamentale, poi, **garantire nel lungo termine la gestione dell'area naturalistica** per non ricadere in una situazione di abbandono già vissuta a Lignano con altri progetti e che avrebbe un effetto negativo sia sulla collettività sia sull'attrattiva turistica.

La **scelta dell'area da sviluppare turisticamente** ricade presumibilmente su quella a maggior **pregio ambientale**. Inoltre, se il progetto prevede una **ri-parametrizzazione del SIC**, includendo l'isola Pingherli, ciò può andare ad incidere sull'uso attuale del fiume per la navigazione che è un *asset* per il territorio (come visto sopra, si è discusso come il ponte ciclo-pedonale stesso ne possa limitare la navigabilità) e di un'ansa del Tagliamento a servizio dell'attività portuale. In sostanza si evidenzia il rischio che il progetto vada ad impattare negativamente su due economie consolidate del territorio. Questo quindi va valutato in modo da non cancellare, o indebolire, con nuove iniziative le esistenti. In questa direzione, il Consorzio Unitas Marine ha commissionato uno studio all'Università di Udine che è disposto a condividere con i responsabili di Riviera Nord.

3.2.2.3 Proposte avanzate

Alcuni partecipanti al Tavolo hanno infine avanzato anche delle considerazioni di natura propositiva rispetto allo sviluppo del progetto, che qui si richiamano per una valutazione futura da parte sia degli interlocutori pubblici, sia degli interlocutori privati:

- Rispetto a temi di **attrattività turistica**, sono state avanzate proposte nella direzione di funzionalizzare l'area anche rispetto a segmenti di domanda non contemplati o solo parzialmente contemplati nella proposta attuale, quali il benessere curativo in alternativa ad un wellness generico, e lo sport.

- Valutare **alternative al ponte ciclo-pedonale** che, come tale, pare limitare la navigabilità del fiume, elemento di forza di Lignano e della Regione. Si propone un traghetto o passo-barca come previsto in altri ambiti.
- La riserva è sostenibile se diviene prodotto turistico ma va gestita in modo corretto dal punto di vista ambientale. **Si suggerisce che la riserva sia gestita attraverso un organismo ad hoc** (es. cooperativa o partecipata pubblico-privato) e che vi sia un **adeguato organo di controllo** (es. biologi, settore pubblico, comitati ambientalisti locali, ecc). Si suggerisce anche di valutare quanto concerne **l'economia solidale** prevista dalla legge regionale, che consente ed incentiva il 'fare rete' su questo tipo di progetti di natura ambientale (ai fini della loro gestione).
- L'area naturalistica potrebbe divenire in maniera più ampia **centro di educazione/formazione ambientale e delle identità locali** e non solo giardino botanico. Inoltre potrebbe allargare il suo scopo di tutela alla **fauna** e non solo alla flora locale.
- In senso più ampio, includere il progetto in una **necessaria strategia di destination marketing e management per la destinazione Lignano**.